

Juris tantum - Diritto civile e commerciale **Approfondimenti 2015**

Unità 7, Lezione 2, par. 1, pag. 348

Quando e perché sono nate le società per azioni

Le prime compagnie mercantili, sorte nell'alto medioevo, avevano la forma della **società in nome collettivo** e tutti i soci, allora come oggi, erano illimitatamente e solidalmente responsabili per le obbligazioni sociali. Ma la responsabilità illimitata, sebbene tutelasse i creditori, teneva lontano dal mondo degli affari tutti quei soggetti (alti prelati, aristocratici, professionisti) che, pur disponendo di ingenti risorse finanziarie, non intendevano rischiare il loro intero patrimonio in avventure commerciali.

La **società in accomandita**, comparsa in pieno medioevo, ha costituito un primo interessante tentativo di superare la diffidenza di questi soggetti. Con la *commenda* si affidava una somma al commerciante per condurre un'operazione profittevole. Se l'operazione andava bene, la somma veniva restituita accresciuta di una quota di utili. Se l'operazione andava male, l'accomandante perdeva al massimo il capitale investito, ma non l'intero patrimonio.

La **società per azioni**, comparsa nei primi anni del XV secolo, ha costituito la successiva evoluzione verso una più estesa limitazione della responsabilità dei soci. Si era ormai in piena espansione coloniale e i traffici marittimi per le Indie, sebbene promettessero enormi profitti, comportavano anche enormi rischi. Naufragi, aggressioni di pirati, perdita del carico erano eventi tutt'altro che straordinari. Chi si assumeva l'onere di affrontarli non poteva essere penalizzato anche con la perdita di tutto il proprio patrimonio. Per convogliare capitali verso le grandi imprese armatoriali occorreva offrire, oltre alla prospettiva di un alto profitto, anche il beneficio della responsabilità limitata, con in più la possibilità di cedere liberamente ad altri la propria partecipazione e rientrare dei capitali investiti.

Nascevano così le prime grandi società per azioni: nel 1600 l'inglese *East India Company*; nel 1602 l'olandese *Oostindische Compagnie*; nel 1664 le francesi *Compagnies des Indes*.

Con la limitazione della responsabilità dei soci al capitale conferito si ponevano anche le basi per la circolazione della partecipazione dei soci certificata da speciali documenti (azioni) che cominciavano ad essere scambiati nelle prime *borse*: Amsterdam, Londra, Bruges, Anversa.

L'esigenza di consentire la più ampia circolazione delle azioni ha comportato, inoltre, che esse venissero rilasciare *al portatore* garantendo così anche il sostanziale anonimato del socio, da cui è derivata la denominazione di *società anonime*, che in Italia si è conservata fino a 1942 quando è stata adottata la nuova denominazione di *società per azioni*.